



GIOVANNI FIORITI EDITORE

Giovanni Fioriti Editore s.r.l.

via Archimede 179, 00197 Roma

tel. 068072063

E-mail: info@fioriti.it

www.fioritieditore.com

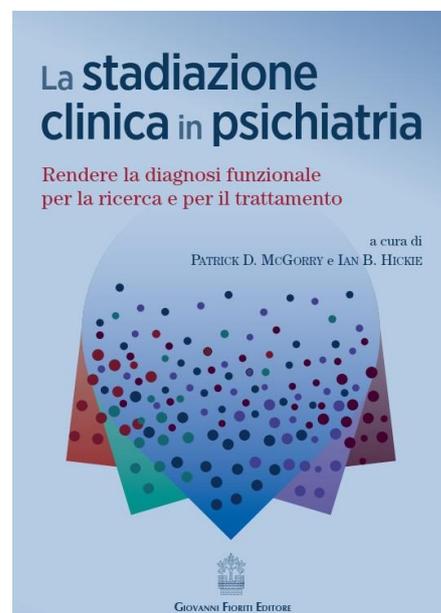
www.clinicalneuropsychiatry.org

www.medicinaesocieta.it

La stadiazione clinica in psichiatria.

Rendere la diagnosi funzionale per la ricerca e per il trattamento

a cura di Patrick D. McGorry e Ian B. Hickie



Presentazione

La diagnosi psichiatrica sta vivendo una crisi di fiducia. Gli approcci attuali sono obsoleti e una riforma è assolutamente necessaria. La stadiazione clinica è una soluzione a questa crisi. La stadiazione clinica affronta i limiti degli attuali sistemi diagnostici riconoscendo l'intero continuum o traiettoria della malattia mentale, dall'asintomatico alla malattia cronica. Riconosce la sovrapposizione dei sintomi della salute mentale nelle prime fasi e collega direttamente ogni fase al trattamento e ai cambiamenti cognitivi, neurologici e biologici sottostanti. Questo approccio aumenta le possibilità di identificazione precoce, promuove l'implementazione di trattamenti più sicuri e aumenta le opportunità di modificare l'evoluzione negativa dei disturbi mentali. Questo libro descrive in modo esauriente le basi concettuali della stadiazione clinica in psichiatria, illustra i progressi attuali nell'identificazione di biomarcatori per ogni stadio ed esplora le implicazioni della stadiazione sul trattamento e sui sistemi sanitari. Questo libro fornisce le basi per una riforma trasformativa della diagnosi psichiatrica.

Patrick D. McGorry, psichiatra, è professore presso l'Università di Melbourne. È direttore esecutivo di Orygen, il centro nazionale di eccellenza per la salute mentale giovanile e redattore fondatore di Early Intervention in Psychiatry.

Ian B. Hickie, psichiatra, è professore presso l'Università di Sydney, Facoltà di Medicina e Salute, Translational Research Collective. Condirettore dello Health and Policy, Brain and Mind Centre.

prezzo: € 34,00 **Formato** 16x24 - **pagine** 376

Pubblicazione: Ottobre 2022 - **ISBN:** 978-88-3625-063-9

Indice

Elenco degli autori	VII
Prefazione	IX
Vikram Patel	
Ringraziamenti	XIII

Sezione 1. Questioni concettuali e strategiche

1. Diagnosi senza confini Un approccio pluripotenziale all'intervento preventivo per i disturbi mentali di nuova insorgenza Patrick D. McGorry	1
2. La stadiazione clinica e le sue potenzialità nel migliorare l'assistenza sanitaria in salute mentale Cristina Mei, Patrick D. McGorry e Ian B. Hickie	16
3. È tempo di cambiare Una prospettiva più dinamica in psicopatologia Johanna T.W. Wigman e Stijn de Vos	44
4. Un bersaglio in movimento Come definire il rischio di disturbo mentale in termini dinamici anziché statici Barnaby Nelson, Patrick D. McGorry e Jessica A. Hartmann	84

Sezione 2. Progressi della stadiazione clinica

5. L'utilità della stadiazione clinica nei contesti di salute mentale giovanile Dati neurobiologici e longitudinali da studi condotti a Sydney su coorti transdiagnostiche Ian B. Hickie, Joanne S. Carpenter, Frank Iorfino, Elizabeth Scott, Shane Cross e Daniel F. Hermens	101
---	-----

6. Neuroimaging e stadiazione I diversi disturbi mentali hanno traiettorie neurobiologiche distinte? Cali F. Bartholomeusz e Christos Pantelis	126
7. La stadiazione della cognizione nei disturbi psichiatrici Kelly Allott	172
8. Neuroinfiammazione e stadiazione Bernhard T. Baune	210
9. Biomarcatori infiammatori nei disturbi psicotici di nuova insorgenza Gregor E. Berger	233
10. Elettroencefalografia e stadiazione Suzie Lavoie	249
Sezione 3. Nuove strategie di trattamento	
11. Nuove strategie di trattamento biologico G. Paul Amminger e Maximus Berger	269
12. Interventi psicosociali per la salute mentale dei giovani Eóin Killackey e Mario Alvarez-Jimenez	294
Sezione 4. Aspetti traslazionali	
13. Trasformare le culture per implementare le cure basate sullo stadio della malattia mentale Una sfida per la salute mentale dei giovani Patrick D. McGorry, Ian B. Hickie e Shane Cross	319
14. La ricerca dell'utilità clinica e della validità strutturale nella diagnosi psichiatrica Patrick D. McGorry	341
Indice analitico	349

Autori

Kelly Allott

Orygen, The National Centre of Excellence in Youth Mental Health
The Centre for Youth Mental Health, University of Melbourne, Parkville, Australia

Mario Alvarez-Jimenez

Orygen, The National Centre of Excellence in Youth Mental Health
The Centre for Youth Mental Health, University of Melbourne, Parkville, Australia

G. Paul Amminger

Orygen, The National Centre of Excellence in Youth Mental Health
The Centre for Youth Mental Health, University of Melbourne, Parkville, Australia

Cali F. Bartholomeusz

Orygen, The National Centre of Excellence in Youth Mental Health
The Centre for Youth Mental Health, University of Melbourne, Parkville, Australia

Bernhard T. Baune

Department of Psychiatry, Melbourne School of Medicine, University of Melbourne,
Melbourne, Australia Department of Psychiatry, University of Munster, Munster, Ger-
many

Gregor E. Berger

Psychiatric University Hospital Zurich, Department of Child and Adolescent Psychiatry,
Zurich, Switzerland

Maximus Berger

James Cook University, Townsville, Australia

Joanne S. Carpenter

Youth Mental Health Team, Brain and Mind Centre, University of Sydney, Sydney,
Australia

Shane Cross

Youth Mental Health Team, Brain and Mind Centre, University of Sydney, Sydney,
Australia

Stijn de Vos

University of Groningen, University Medical Center Groningen, Groningen, The
Netherlands

Jessica A. Hartmann

Orygen, The National Centre of Excellence in Youth Mental Health
The Centre for Youth Mental Health, University of Melbourne, Parkville, Australia

Daniel F. Hermens

Youth Mental Health Team, Brain and Mind Centre, University of Sydney, Sydney, Australia

Ian B. Hickie

Youth Mental Health Team, Brain and Mind Centre, University of Sydney, Sydney, Australia

Frank Iorfino

Youth Mental Health Team, Brain and Mind Centre, University of Sydney, Sydney, Australia

Eóin Killackey

Orygen, The National Centre of Excellence in Youth Mental Health
The Centre for Youth Mental Health, University of Melbourne, Parkville, Australia

Suzie Lavoie

Orygen, The National Centre of Excellence in Youth Mental Health
The Centre for Youth Mental Health, University of Melbourne, Parkville, Australia

Patrick D. McGorry

Orygen, The National Centre of Excellence in Youth Mental Health
The Centre for Youth Mental Health, University of Melbourne, Parkville, Australia

Cristina Mei

Orygen, The National Centre of Excellence in Youth Mental Health
The Centre for Youth Mental Health, University of Melbourne, Parkville, Australia

Barnaby Nelson

Orygen, The National Centre of Excellence in Youth Mental Health
The Centre for Youth Mental Health, University of Melbourne, Parkville, Australia

Christos Pantelis

Melbourne Neuropsychiatry Centre, Department of Psychiatry, University of Melbourne & Melbourne Health, Parkville, Australia

Elizabeth Scott

Youth Mental Health Team, Brain and Mind Centre, University of Sydney, Sydney, Australia

Johanna T.W. Wigman

University of Groningen, University Medical Center Groningen, Groningen, The Netherlands

Prefazione

Ritorno al futuro

Questo volume affronta la sfida più importante di cui si occupa la psichiatria oggi, mettendo in relazione la natura stessa del disturbo mentale con la miriade di sue manifestazioni e offrendo un'alternativa all'ortodossia dell'approccio classificatorio binario che ha dominato la pratica clinica e la metodologia della ricerca per decenni. L'utilizzo della stadiazione, che è essenzialmente un tentativo di fondere approcci binari e dimensionali allo scopo di descrivere i problemi di salute mentale, postula che, i disturbi mentali sono sindromi che si sovrappongono e si sviluppano in fasi, piuttosto che essere condizioni di salute statiche e discrete, che quindi implicano eziologie e terapie distinte.

Questo concetto è anche uno dei principi guida della Lancet Commission on Global Mental Health and Sustainable Development. Ironia della sorte, forse, il messaggio centrale per integrare la realtà dell'approccio dimensionale ai problemi di salute mentale non è, infatti, dissimile da quello sostenuto dai precedenti approcci alla salute mentale che proponevano solo alcune dimensioni (come il nevroticismo) per descrivere la psicopatologia.

È molto chiaro che la fretta di rendere operative categorie diagnostiche binarie era necessaria per fornire strumenti affidabili per i professionisti e per migliorare le basi biomediche della psichiatria, nonostante l'assenza di qualsiasi fondamento biologico; d'altro canto, adottare approcci alla classificazione, identici a quelli usati anche in altri rami della medicina, è errato. Ora sappiamo che le interazioni tra i nostri geni, i processi di sviluppo neurologico, le esposizioni biologiche e gli ambienti sociali sono il nucleo del problema della salute mentale, e questi sono troppo complessi e specifici per ogni individuo per giustificare l'organizzazione in categorie diagnostiche separate. L'approccio binario è esemplificato dalla domanda "che cos'è un caso?", che, nonostante decenni di ricerca, si è rivelata quasi impossibile da rispondere per quasi tutti i disturbi mentali. Questo approccio ha anche contribuito al distanziamento della cura della salute mentale dalla comunità e a decenni di opportunità

perdute per scoprire l'eziologia dei disturbi mentali e la loro gestione più efficace. Questo libro offre una panoramica tempestiva, aggiornata e completa di un approccio alternativo alla descrizione, allo studio e alla gestione dei problemi di salute mentale.

La nozione di un continuum, dalla completa assenza di psicopatologia a stati in cui i fenomeni sono lievi e spesso indifferenziati, da condizioni in cui i gruppi di fenomeni iniziano a emergere, fino a uno "stadio finale" quando diventano gravi e cronicizzati, è implicita nell'approccio dello *staging*. In questo continuum, c'è un alto grado di correlazione con il funzionamento sociale, con la psicopatologia e il funzionamento globale che interagiscono in percorsi bidirezionali attraverso uno spettro di gravità. Mentre lo stato attuale delle conoscenze presenta molte sfide irrisolte, alcune delle quali saranno esposte in seguito, l'approccio secondo lo *staging* rappresenta il contesto più promettente per descrivere la psicopatologia nel tentativo di superare gli approcci binari e dimensionali in un modo intuitivo e ben allineato con le diverse prospettive sui problemi di salute mentale. Da un punto di vista clinico e di salute pubblica, i cui professionisti rappresentano i lettori principali di questo libro, l'approccio di *staging* punta a spostare la cura di coloro che hanno problemi lievi e in fase iniziale verso interventi a bassa intensità, attraverso strumenti digitali semiautonomizzati e autogestiti, interventi psicologici e sociali forniti da operatori sanitari di comunità. Questo, oltre a essere un modo efficiente per fornire costosi servizi specialistici di salute mentale a individui che si trovano all'estremo più grave del continuum, è anche allo stesso tempo un modo per fornire maggiore risalto alla grande percentuale di individui affetti da condizioni più lievi che possono riprendersi e stare bene senza la necessità di una diagnosi, attraverso interventi a cui è possibile accedere da piattaforme dedicate, diversificate ed efficienti. L'approccio per fasi offre anche una base meccanicistica per la crescente quantità di dati a sostegno degli interventi transdiagnostici.

Ma, nonostante questo entusiasmo, c'è ancora molto da chiarire, non ultima la continua necessità di definire i confini di ogni fase e come questi possono essere valutati in contesti sanitari di routine, in modo che le decisioni cliniche implicite nell'approccio assistenziale a gradini possano essere affidabili. Allo stesso modo, una domanda ancor più saliente è cosa costituisce i fenomeni che dovrebbero essere al centro dei modelli a fasi; ad esempio, quanto 'in profondità' la nostra fenotipizzazione dovrebbe andare, oltre i fenomeni segnalati come sintomi specifici di problemi di salute mentale, verso fenotipi cognitivi come l'impulsività, o quali sono i cluster di fenomeni, e in che misura questi dovrebbero descrivere anche fenomeni sociali e somatici? In questo contesto, è necessaria per il futuro l'interconnessione dell'approccio di *staging* con altri modelli, in particolare i *research domain criteria* (RDoC) e le *network theories*, che hanno messo in discussione il modello binario del disturbo.

Supponendo che saremo in grado di rispondere a queste domande

e di rendere applicabili i nostri esiti sulla salute mentale, i modelli di stadiazione potranno anche essere applicati per testare approcci di medicina di precisione in relazione alla scelta del trattamento. Tali approcci non devono solo affrontare la questione di identificare quale intervento clinico funzioni e per chi, ma, cosa altrettanto importante, devono anche identificare chi non ha bisogno di alcun intervento e chi non risponderà a nessun intervento noto. È necessario chiarire la relazione dell'approccio di staging da una prospettiva longitudinale (cioè la comparsa di disturbi mentali in modo graduale nei primi anni di vita) con lo *staging* da una prospettiva clinica (cioè la comparsa graduale dei fenomeni dal più lieve a forme più gravi di psicopatologia). In ogni caso, un approccio graduale che enfatizzi gli sforzi per contrastare il disagio, o almeno per rallentarne la progressione, che è il segno distintivo della prevenzione, rimane l'imperativo dell'assistenza sanitaria.

L'approccio di staging ha il potenziale unico di sintetizzare i quadri divergenti per la descrizione della condizione di salute adottati da neuroscienziati (che studiano endofenotipi o processi biologici che sono dimensionali), società civile (che rifiuta l'etichetta di una diagnosi, in particolare, quando le esperienze cognitive ed emotive sono intese come un'estensione indivisibile della sofferenza sociale o del disagio spirituale), i professionisti della salute (che, il più delle volte, lottano per incasellare ordinatamente un paziente in una cornice diagnostica) e i responsabili politici (che rimangono sbalorditi dal vasto numero di persone con una "diagnosi" piuttosto che dal numero di persone con problemi di salute mentale che necessitano di interventi clinici). In breve, l'approccio della stadiazione è compatibile con le osservazioni neuroscientifiche, i modelli esplicativi nella popolazione generale, le esperienze cliniche e le aspettative dei decisori politici. Nessun altro approccio si avvicina all'obiettivo di raggiungere un tale consenso.

Vikram Patel

The Pershing Square Professor of Global Health and Wellcome Trust
Principal Research Fellow, Department of Global Health and Social
Medicine, Harvard Medical School
Professor, Department of Global Health and Population, Harvard
TH Chan School of Public Health, Co-Founder and Member of
Managing Committee, Sangath Adjunct Professor,
Public Health Foundation of India
Boston, novembre 2018